

Mia nonna Graziella

Mi chiamo Antonio e ho quattro nonni a cui voglio a tutti un mondo di bene, ma quella a cui sono più legato è la nonna Graziella. Purtroppo ha una rara malattia che si chiama P.S.P. che non le permette più di camminare, infatti, è costretta a stare su una sedia a rotelle o su un divano. Non è capace di lavarsi, di mangiare da sola e cosa più brutta non riesce neanche a parlare, però, nonostante questa terribile malattia che la costringe ad essere prigioniera del suo corpo non ha perso né la memoria, infatti si ricorda di tutto e di tutti, né la lucidità. Prima che andasse in pensione faceva la maestra e tutti dicono che era in gamba e allo stesso tempo era moglie, madre e nonna eccezionale, lei, infatti, mi ha cresciuto i primi anni della mia vita, quando mia mamma mi lasciava da lei perché andava a lavorare.

Che bei ricordi che ho di lei! Con la nonna ho un rapporto bellissimo, amo stare in sua compagnia, insieme guardiamo la televisione, ci piace tantissimo vedere "L'eredità", le leggo dei libri e ci teniamo la mano.

Anche se lei non riesce a parlare, i suoi occhi e i suoi abbracci mi fanno capire tutto l'amore che prova per me.

Insomma, sono proprio un bambino fortunato, perché ho dei nonni che mi amano, ma la mia nonnina Graziella è quella che adoro anche perché sento che ha più bisogno di amore.

Il Natale è ormai alle porte e non vedo l'ora di prendere le vacanze per poter stare con lei più tempo. Come al solito organizzeremo delle tombolate ed io le starò accanto perché mi vuole sempre vicino. La sera della vigilia, oltre a cantare "Tu scendi dalle stelle", chiederò come ogni anno, a Gesù Bambino che faccia stare bene tutti i miei familiari, tutti i bambini che nel mondo soffrono e, soprattutto, che la mia carissima nonna possa vivere il più a lungo possibile senza soffrire più di quanto già non stia soffrendo.

Antonio Paolo Pio Federico

cl. 4[^] sez. D - Scuola Primaria "Porta di Ferro"

Vincitore del 1[^] Premio per le classi quarte